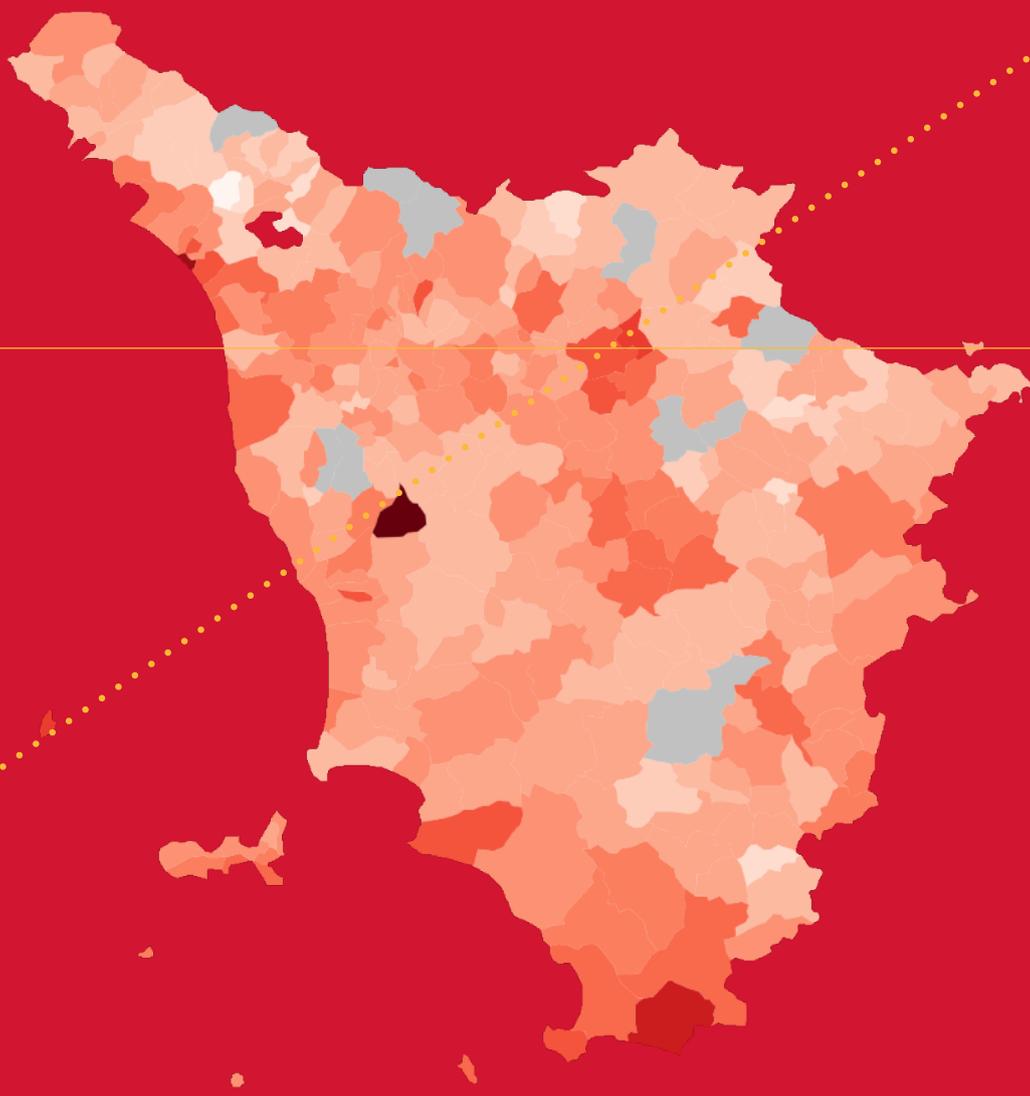


OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA **#CONIBAMBINI**

Le mappe della povertà educativa in Toscana



Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i Bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi
su conibambini.openpolis.it

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i
dati utilizzati nell'articolo.

I numeri

547.732

residenti con meno di 18 anni in Toscana nel 2020.

Ne parliamo a pagina 5

42,3%

posti ogni 100 bambini 0-2 nella provincia di Prato, dato che supera le medie nazionali e regionali e la soglia europea del 33%.

Ne parliamo a pagina 8

8 su 20

la posizione della Toscana rispetto alle altre regioni per quanto riguarda le connessioni ultraveloci.

L'approfondimento nel capitolo 2

77%

le famiglie residenti nel comune di Firenze raggiunte da una rete fissa con velocità di download pari o oltre i 100 Mbps, nel 2019.

Ne parliamo a pagina 19

5,8%

degli edifici scolastici statali della Toscana classificati come vetusti.

Ne parliamo a pagina 23

94,1%

gli edifici scolastici raggiungibili con i mezzi pubblici in Toscana nel 2018.

L'approfondimento nel capitolo 5

Che cos'è l'osservatorio povertà educativa	2
L'offerta di asili nido in Toscana	7
Le famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce in Toscana	14
Gli edifici scolastici vetusti in Toscana	21
Quante scuole sono raggiungibili in Toscana	29
Le mappe della povertà educativa in Toscana	36

Introduzione

L'infanzia e l'adolescenza sono momenti cruciali per la vita di ragazzi e ragazze. **È in questa fase infatti che i giovani si formano ed hanno l'occasione di un'importante crescita dal punto di vista personale.**

Scuole e servizi educativi da questo punto di vista ricoprono un ruolo fondamentale per la tutela e lo sviluppo dei giovani. Infatti non solo rappresentano il principale punto di riferimento per acquisire competenze ma sono anche un'importantissima **occasione di socialità e di inclusione.**

Un'enorme opportunità di arricchimento personale quindi, ma anche un modo per emanciparsi dalla propria condizione di partenza, specie se disagiata.

Chi oggi ha meno di 18 anni si ritrova ad affrontare questo passaggio fondamentale nel contesto di emergenza generato dal **Covid**. Dalla situazione domestica, con il rischio concreto che la propria famiglia possa aver risentito della crisi economica, fino all'accesso ad opportunità educative e sociali, molto più difficile in questa fase.

547.732 minori residenti in Toscana nel 2020.

Anche se è ancora presto per valutare pienamente le conseguenze della crisi sanitaria sulle opportunità educative, è già possibile offrire alcune valutazioni con i dati più recenti disponibili su strutture e servizi, raccolti prima della pandemia. Ciò consente di capire se opportunità e servizi educativi fossero sufficientemente sviluppati e diffusi sul territorio e, in un certo senso, preparati a resistere al duro impatto della pandemia da coronavirus.

In questo contesto così complesso, il ruolo del territorio di residenza rappresenta una componente fondamentale. **Infatti la presenza diffusa di presidi educativi e reti comunitarie costituisce la garanzia principale di contrasto alla povertà educativa.** Se ciò valeva anche prima della crisi, oggi questo aspetto riveste un'importanza ancora maggiore.

Il tema dei diritti digitali sarà centrale nei prossimi anni.

Da questo punto di vista, uno degli aspetti più rilevanti emersi negli ultimi mesi riguarda il tema dei **diritti digitali**. Un elemento che certamente ha influito su ragazzi e ragazze che si sono ritrovati a dover seguire le lezioni da casa, non sempre in situazioni agevoli. Per questo motivo **la digitalizzazione deve essere inclusiva**: altrimenti le distanze tra chi ha gli strumenti per lavorare e studiare in un ambiente digitale e chi non li ha è destinata ad allargarsi, con il rischio che queste disparità si aggiungano a quelle preesistenti di tipo economico e sociale.

Nel corso del report approfondiremo alcuni degli aspetti più salienti in questa fase. Dalla diffusione della rete internet ultraveloce alla condizione dell'edilizia scolastica, dalla raggiungibilità delle scuole all'offerta di asili nido.

Lo faremo con il metodo proprio dell'**osservatorio povertà educativa #conibambini**, utilizzando dati di livello comunale. Perché se le medie regionali sono il punto di partenza dell'analisi, solo dati con una maggiore granularità possono aiutarci a comprendere la reale condizione dei minori sul territorio.

L'offerta di asili nido in Toscana

L'asilo nido è un servizio che ricopre un ruolo essenziale per la vita e lo sviluppo dei minori. **La fascia di età compresa tra gli 0 e i 2 anni è infatti essenziale per porre le basi delle future capacità di apprendimento di bambine e bambini.** Asili nido e servizi per la prima infanzia non forniscono solamente un'importante opportunità formativa ma sono anche la **prima occasione di socialità per i minori.**

Potersi affidare ad una struttura di questo tipo inoltre può dare la possibilità di conciliare meglio i tempi familiari. Da questo punto di vista quindi **gli asili nido possono anche servire da incentivo per l'occupazione femminile.** È infatti sulle donne che, per stereotipi sociali, ricadono più spesso i compiti di cura del minore e le attività domestiche.

Toscana tra le prime 4 regioni in Italia per copertura dei servizi prima infanzia.

La Toscana, insieme ad altre regioni confinanti come Emilia-Romagna e Umbria, si contraddistingue per livello di sviluppo dei servizi prima infanzia. La regione infatti si trova ai primi posti della classifica per numero di posti autorizzati ogni 100 bambini residenti compresi nella fascia d'età 0-2 anni. Secondo i dati Istat relativi al 2019 infatti, la Toscana offre complessivamente oltre 28mila posti in 975 strutture autorizzate tra asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia.

La regione offre dunque circa 37 posti ogni 100 residenti sotto i 3 anni. Un dato superiore alla media nazionale (26,9%) di oltre 10 punti percentuali. Con questi dati, la Toscana si colloca al quarto posto tra le regioni italiane per livello di copertura del servizio. Peraltro è una delle poche ad aver raggiunto **l'obiettivo europeo di 33 posti in asilo nido ogni 100 bambini.**

Ogni stato membro dovrebbe garantire un posto in asili nido o servizi per la prima infanzia, ad almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni.

Vai a ["Che cosa prevedono gli obiettivi di Barcellona sugli asili nido"](#)

Ma il dato medio regionale non è sufficiente per l'analisi. All'interno del territorio infatti ci sono delle significative differenze, da una provincia all'altra e da comune a comune. Occorre quindi approfondire l'analisi a livello locale, partendo dalle differenze tra province.

A Prato, Firenze e Siena oltre 4 posti in asilo nido ogni 10 bambini

Posti per 100 residenti 0-2 anni in asili nido e servizi per la prima infanzia, nelle province della Toscana (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 6 Luglio 2021)

Pur nelle differenze, tutte le province toscane superano la media nazionale. Anche dove il servizio è più limitato, l'offerta di posti nido si colloca attorno ai 3 posti ogni dieci bambini, a poca distanza dalla soglia minima stabilita in sede Ue.

Prato è la provincia toscana con la più elevata percentuale di posti in asilo nido rispetto ai minori 0-2 presenti sul suo territorio (42,3%). Un valore superiore di oltre 15 punti percentuali rispetto al dato nazionale. Seconda posizione invece per la città metropolitana di **Firenze** che si attesta poco sopra il 41%. Sono 6 inoltre le province che presentano un dato superiore rispetto all'obiettivo Ue di 33 posti in asilo nido ogni 100 bambini.

In Toscana 6 province su 10 superano la soglia europea di 33 posti in asilo nido ogni 100 bambini.

Oltre alle due già citate ci sono infatti anche **Siena, Pisa, Livorno e Grosseto**. All'ultimo posto troviamo invece la provincia di **Pistoia** con una copertura del 30,3%. Un dato superiore alla media nazionale ma molto distante rispetto a quello di Prato.

Prato

Con oltre il 42% di minori potenzialmente coperti, offerto attraverso circa 2.500 posti autorizzati in 88 strutture, **Prato è la provincia toscana con la maggiore disponibilità di posti in asilo nido e servizi integrativi per la prima infanzia**. Nonostante il territorio provinciale sia piuttosto limitato e composto da pochi comuni, possiamo comunque notare che al suo interno ci sono delle differenze. Per capire come varia il servizio dobbiamo quindi osservare i dati a livello comunale.

Nel comune di Prato copertura di posti in asilo nido al 41,7%

Posti per 100 bambini in asili nido e servizi per la prima infanzia, nei comuni della provincia di Prato (2019)

0  100



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 6 Luglio 2021)

Nella parte settentrionale della provincia, al confine con l'Emilia Romagna, i comuni hanno una percentuale di posti in asilo nido rispetto ai bambini residenti molto elevata. Il dato più alto si raggiunge nel comune di **Cantagallo** (86,8%) ma anche a **Poggio a Caiano** (64,9%) e **Vernio** (54,1%) si registrano percentuali significative.

Gli unici due comuni di questa provincia dove non viene raggiunta la soglia Ue dei 33 posti in asilo nido ogni 100 bambini sono **Carmignano** (29,2%) e **Vaiano** (20,3%). Da notare infine che il **comune capoluogo** (41,7%) si trova al di sopra della soglia Ue e della media provinciale.

41,7 posti per 100 residenti 0-2, nei servizi prima infanzia del comune di Prato.

Vista anche la limitata estensione del territorio, in questa provincia c'è un solo "comune polo" che è **Prato**. I centri così classificati sono quelli in grado di offrire ai residenti l'offerta di servizi più ampia.

I poli sono comuni che offrono servizi essenziali sul territorio, in ambito educativo, sanitario e dei trasporti.

Carmignano, Vaiano, Montemurlo e Poggio a Caiano sono tutti classificati come "comuni di cintura", cioè facenti parte dell'hinterland del centro principale. Solo due i comuni classificati in maniera diversa: **Vernio** (intermedio) e **Cantagallo** (periferico).

Nel comune di Prato vivono il 77,3% dei residenti 0-2 della provincia.

Come abbiamo visto, in alcuni comuni della provincia il livello di copertura di posti in asilo nido risulta superiore rispetto a quello del comune capoluogo. C'è da dire però che **nel comune di Prato risiedono oltre 4mila bambini** (a fronte di oltre 2mila posti autorizzati) mentre negli altri casi parliamo di numeri più ridotti.

Il comune capoluogo rappresenta dunque il principale attrattore per le famiglie, sia da un punto di vista di servizi offerti sia delle opportunità lavorative. A conferma di questo possiamo osservare che tutti i centri della provincia rientrano in un unico **sistema locale del lavoro** che è appunto quello di Prato. Ciò contribuisce a spiegare l'elevata concentrazione di bambini nel capoluogo rispetto agli altri centri.

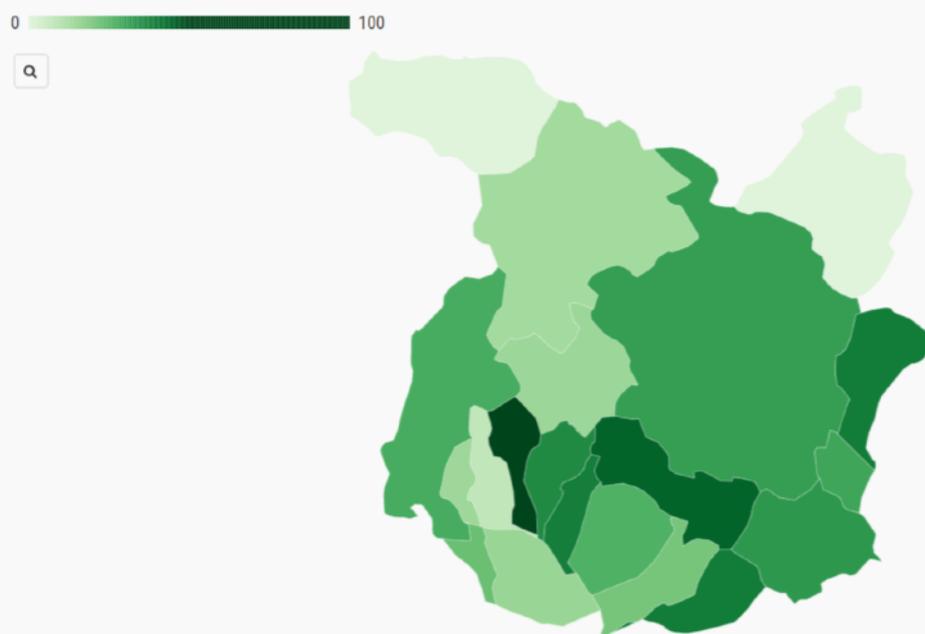
Pistoia

A differenza di quanto visto per Prato, **all'interno della provincia di Pistoia la situazione relativa alla presenza di posti in asilo nido è molto più disomogenea**. Anche in questo caso tuttavia il dato della provincia risulta essere superiore rispetto alla media nazionale. Secondo i dati, infatti il territorio offre più di 1.800 posti (30,3 ogni 100 bambini) in asili nido e servizi educativi per la prima infanzia, sia pubblici che privati.

Tuttavia **i dati a livello comunale evidenziano situazioni molto diverse tra loro**. Solo 6 comuni su 20 infatti superano la soglia Ue del 33%, mentre 10 centri si trovano al di sotto della media nazionale. Due infine quelli che non risultano ospitare strutture sul proprio territorio in base ai dati Istat relativi al 2019. Si tratta di **Sambuca Pistoiese e Abetone Cutigliano**.

Nel comune di Pistoia copertura al 31%

Posti per 100 bambini in asili nido e servizi per la prima infanzia, nei comuni della provincia di Pistoia (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 6 Luglio 2021)

7 i comuni della provincia di Pistoia che fanno meglio del capoluogo.

Al primo posto troviamo **Massa e Cozzile** con un livello di copertura superiore al 57%, seguito da **Serravalle Pistoiese** (44,1%) e **Lamporecchio** (39,1%). Agli ultimi posti troviamo invece il comune di **Buggiano** con circa 7,5 posti in asilo nido ogni 100 bambini, seguito da **San Marcello Piteglio** (13,2%) e **Uzzano** (14,1%). Possiamo osservare che, a differenza di quanto accade in altre realtà, in questo caso il dato del capoluogo non è dissimile dalla media provinciale. Il **comune di Pistoia** infatti offre circa 31 posti ogni 100 residenti 0-2. Un dato superiore alla media nazionale ma che viene superato da altri 7 territori della provincia.

Come nel caso di Prato, **Pistoia rappresenta l'unico comune classificato come polo presente**. Il capoluogo è quindi un attrattore per i centri limitrofi. Sono infatti 13 i comuni di cintura, tre gli intermedi, mentre **Abetone Cutigliano** è l'unico comune periferico.

Nelle province di Prato e Pistoia i comuni capoluogo sono l'unico "polo".

Da notare che, come spesso accade, **nelle zone montane del paese il livello di servizi è generalmente inferiore**. Una tendenza che si conferma anche nel caso della provincia di Pistoia. Qui infatti i comuni classificati come "zona altimetrica 1" (montagna interna) sono 5. È interessante notare che tra questi comuni vi sia anche lo stesso capoluogo. Gli altri sono Marliana, San Marcello Piteglio, Sambuca Pistoiese e Abetone Cutigliano. Tra questi, due - come già detto - non hanno asili nido. Mentre il livello di copertura più alto, fatta eccezione per il capoluogo, si raggiunge a **Marliana** che si ferma al 14,4%.

Le famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce in Toscana

L'emergenza coronavirus ha posto in evidenza il collegamento diretto tra sviluppo dell'agenda digitale, diffusione delle tecnologie e contrasto alla povertà educativa.

Lo sviluppo di un'agenda digitale è cruciale nel contrasto alla povertà educativa.

I mesi di didattica a distanza hanno infatti mostrato **profonde disuguaglianze nel paese tra bambini e ragazzi, su diversi aspetti relativi al processo di digitalizzazione**. Dalla disponibilità di pc e tablet nelle famiglie alla velocità delle connessioni.

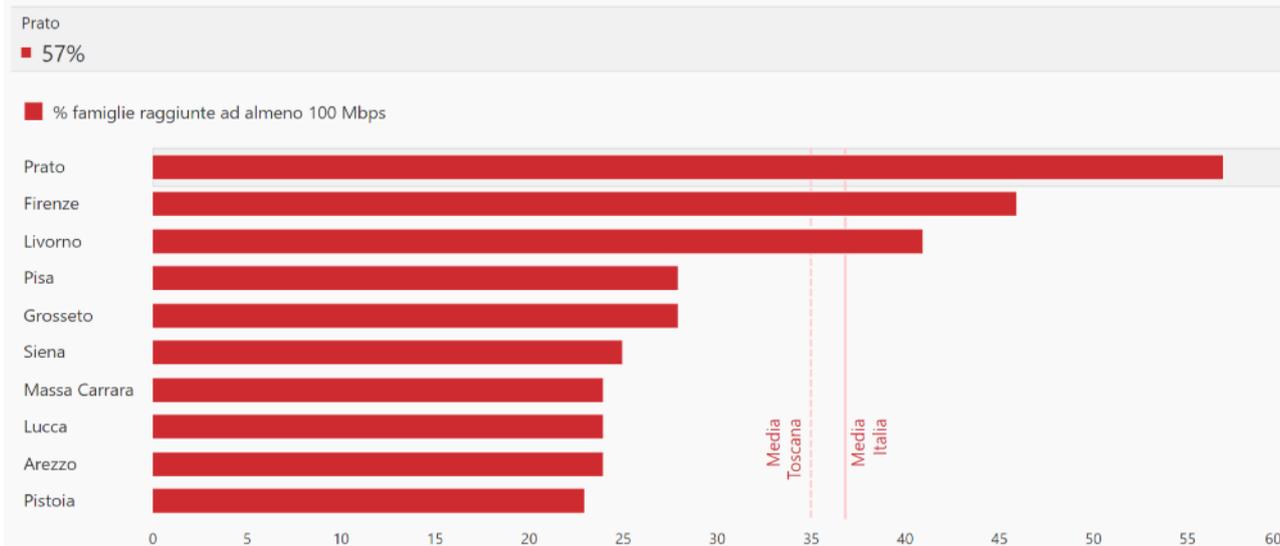
Nei mesi di Dad è emersa tutta la differenza tra chi – pur nelle complicazioni date dall'emergenza – ha potuto partecipare attivamente alle lezioni e chi invece ha avuto più difficoltà. Questo tipo di divari digitali, dettati ad esempio dalla lentezza della connessione o dall'assenza di un dispositivo per ciascun membro della famiglia, **rischiano di approfondire le disuguaglianze sociali ed educative preesistenti**.

Sulle connessioni di rete fissa il dato della Toscana è sostanzialmente in linea con la media italiana.

In questo quadro, la Toscana – presa nella sua interezza – presentava già prima della crisi **dati in linea con la media nazionale, rispetto alla totalità delle connessioni su rete fissa**. Nel 2019, il 95% delle famiglie risultava raggiunto dalla banda larga di base su rete fissa (pari alla media italiana). Al momento della rilevazione, si trattava di una **quota intermedia tra le regioni italiane per quanto riguarda la rete cablata**. Una quota che cala all'aumentare della velocità di connessione considerata. È infatti il 71% dei nuclei a essere raggiunto dalla banda larga veloce (pari almeno a 30 Mbps), contro una media

Tra le province toscane, Prato è quella con più famiglie raggiunte da connessioni ultraveloci

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

nazionale del 68,5%. **E il 35% ad avere potenziale accesso alla banda larga ultraveloce (connessioni superiori a 100 Mbps), un dato solo lievemente inferiore alla media nazionale (36,8%).**

8 su 20 la posizione della Toscana rispetto alle altre regioni per quanto riguarda le connessioni ultraveloci.

Tuttavia, si tratta di un dato fortemente variabile tra le diverse aree della regione. Uno degli **aspetti che incidono maggiormente sull'estensione della rete cablata è infatti anche la conformazione orografica del territorio**. Da questo punto di vista, in Toscana circa un quarto del territorio è montano e ulteriori 2/3 sono classificati come collinari. Le differenze tra le province possono essere lette in parte anche alla luce di questi dati.

Nella provincia di Prato la quota di famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce si attesta attorno al 60%. Al secondo posto la città metropolitana di Firenze, con il 46% e al terzo la provincia di Livorno (41%). Tutte e 3 superano sia la media nazionale che quella regionale.

Viceversa, **le altre province si collocano al di sotto della media regionale e nazionale.** A Pisa e Grosseto sono poco meno del 30% le famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce alla data della rilevazione. Segue Siena con il 25%. Tutte le altre province si collocano sotto questa quota. Sono infatti **meno di 1/4 i nuclei raggiunti al momento della rilevazione a Massa Carrara, Lucca, Arezzo (24%) e Pistoia (23%).**

3 le province che superano la media regionale e nazionale.

Un dato che può essere ricondotto anche alle caratteristiche morfologiche del territorio: il 36% dei residenti nella provincia di Pistoia vive in comuni classificati da Istat come "montagna interna", contro una quota del 7,5% nella provincia di Prato e il 3,6% nella città metropolitana di Firenze.

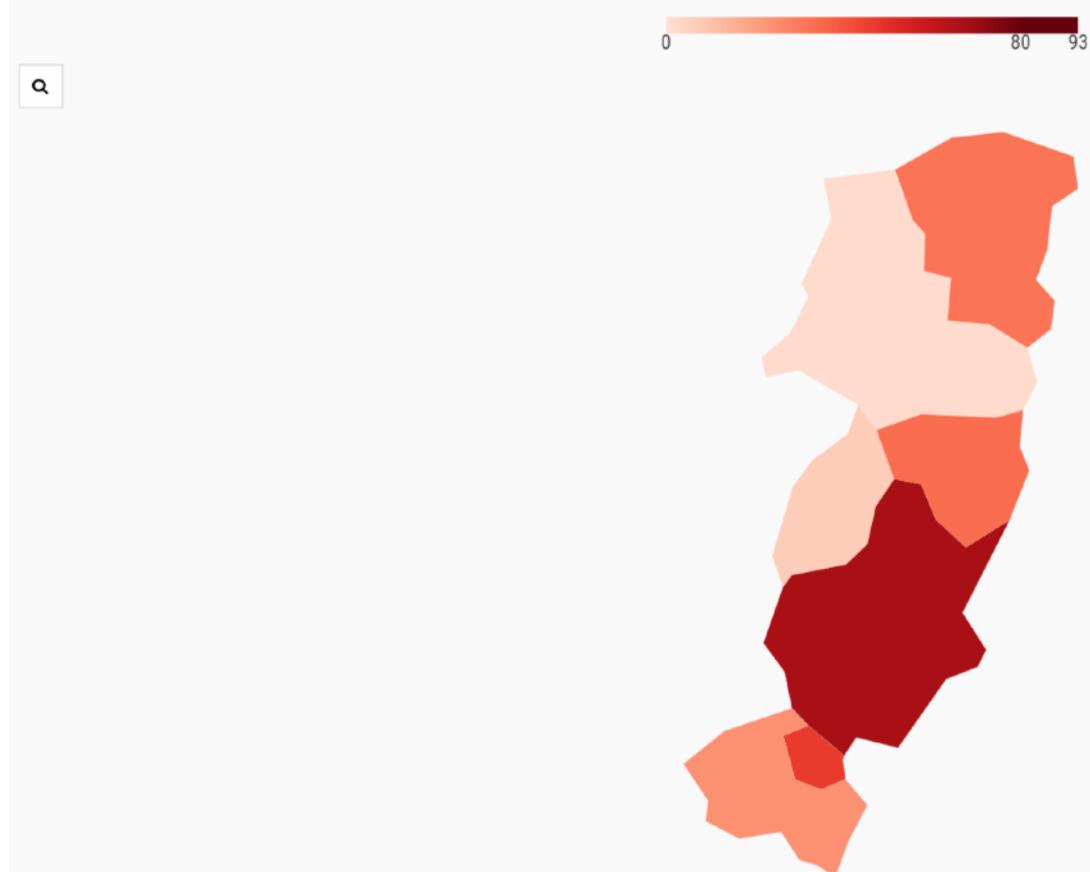
Una differenza che però, persino con le medie provinciali, non riesce a dare conto dei divari interni a ciascun territorio. Tra capoluoghi e zone rurali o montane, centri popolosi e aree interne a bassa densità abitativa e più difficilmente raggiungibili. Per questa ragione è utile approfondire l'offerta del servizio.

Prato

Nel capoluogo, la quota di famiglie raggiunte da connessioni di banda larga ultraveloce supera i 2/3 del totale. Al secondo posto, il confinante comune di **Poggio a Caiano** (47%). Entrambi superano ampiamente sia la media nazionale che quella regionale e il capoluogo supera di circa 10 punti anche quella provinciale.

Prato e Poggio a Caiano sono i due comuni con maggiore copertura della provincia

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

10 punti di differenza tra la quota di famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce nel comune di Prato e la media provinciale.

Una buona copertura, di circa 1/3 dei nuclei residenti, si registra anche nei due comuni di **Vernio** (32%) e **Vaiano** (34%). Mentre la banda larga ultraveloce non raggiunge il 10% delle famiglie a **Montemurlo** (7%) e **Cantagallo** (2%). Infine **Carmignano**, ai margini meridionali della provincia, raggiunge una quota del 24%.

Firenze

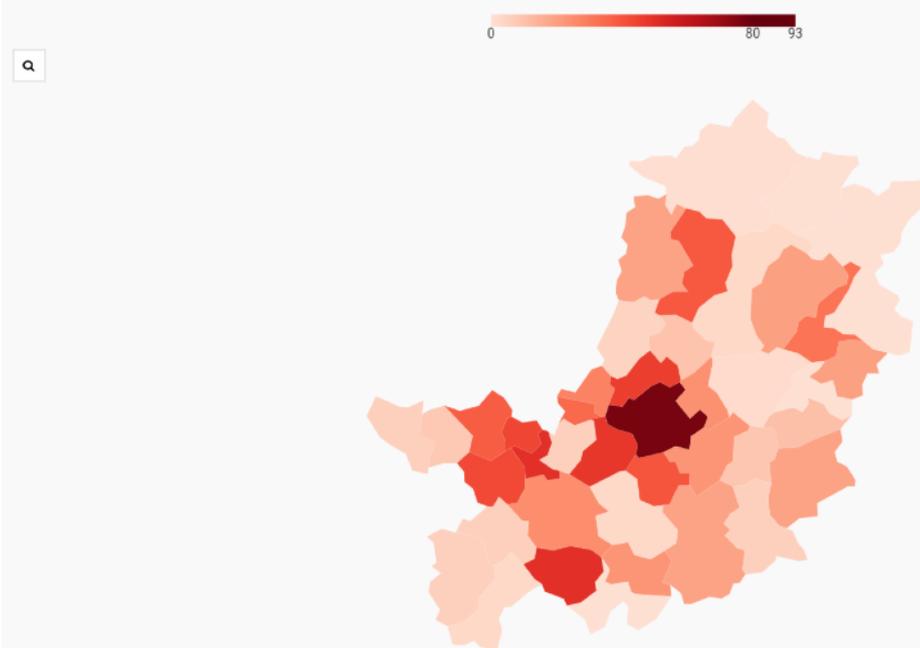
Seconda a livello provinciale, **nella città metropolitana di Firenze circa la metà delle famiglie è raggiunta dalla banda larga ultraveloce**. Un dato però fortemente variabile tra i singoli comuni. Il capoluogo, con il 77%, supera la media provinciale di 31 punti. Si tratta del dato più elevato nella provincia. Mentre alcuni comuni dell'hinterland, ai confini occidentali del capoluogo (Sesto Fiorentino, Scandicci), si collocano attorno al dato medio provinciale (46%). Mentre sui comuni limitrofi del versante orientale si scende a quota 23-24% (Fiesole, Bagno a Ripoli).

Banda larga ultraveloce: spicca il divario tra Firenze e il resto della città metropolitana.

Si attestano su **percentuali di famiglie raggiunte superiori alla media regionale** anche i comuni dell'area compresa tra Empoli, Vinci, Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino. Molto meno coperti invece il versante sud-ovest (Gambassi Terme, Montaione, Castelfiorentino) e quello nord.

Nel comune di Firenze quasi 8 famiglie su 10 potenzialmente raggiunte da banda larga ultraveloce

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

In particolare comuni come Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi, Borgo San Lorenzo. Nel quadrante settentrionale della provincia, spicca poi il dato di Scarperia e San Piero (39%).

Pistoia

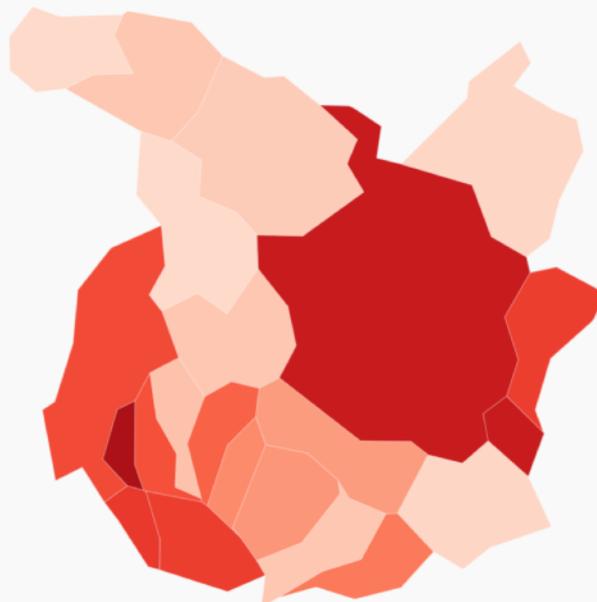
Nella provincia di Pistoia, il **capoluogo si distingue positivamente dalla media provinciale (23%) con il 36% delle famiglie raggiunte**. Una quota che si colloca tra il dato regionale e quello nazionale.

Livelli superiori alla media provinciale anche in 2 dei comuni confinanti con il capoluogo: **Montale (28%) e Agliana (36%)**. Superano la media della provincia anche diversi territori nella parte occidentale, in Valdinievole. Tra questi Uzzano (41%), Pescia (26%), Chiesina Uzzanese (29%), Ponte Buggianese (28%).

Pistoia, il capoluogo supera la media provinciale di 13 punti

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore (2019)

0 100



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

La **minore copertura si registra soprattutto nei comuni appenninici nella parte settentrionale della provincia**. Non si arriva infatti al 5% delle famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce in comuni come Cutigliano, San Marcello Pistoiese, Sambuca Pistoiese, Piteglio, Abetone. Coperture limitate che si registrano anche nei margini meridionali della provincia (Larciano, Quarrata).

13 punti di differenza tra la quota di famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce nel comune di Pistoia e la media provinciale.

Gli edifici scolastici vetusti in Toscana

In tempo di pandemia la salute è certamente uno dei valori più importanti da tutelare. In un contesto come questo la sicurezza di ragazzi e ragazze, ma anche di tutto il personale scolastico, è un elemento fondamentale. Per questo è importante che le strutture che li ospitano non solo siano progettate e costruite in linea con i criteri in tema di sicurezza, ma anche che siano oggetto nel tempo di interventi ciclici di manutenzione e ristrutturazione.

Senza frequenti interventi di restauro, scuole vecchie rischiano crolli o cedimenti.

Il Covid-19 ha reso evidente la necessità di avere a disposizione un certo tipo di spazi per permettere il ritorno in classe di studenti e ragazzi. Non solo ampi ma, come sottolineato dalle **linee guida del Miur**, più moderni, attraverso una rimodulazione di banchi e arredi scolastici che tuteli insegnanti e alunni dal rischio contagio.

Capire quindi quale sia lo **stato di salute** degli edifici scolastici su tutto il territorio nazionale è uno degli elementi fondamentali da cui partire per valutare se la ripresa delle attività in presenza può avvenire nelle migliori condizioni possibili. Da questo punto di vista uno degli elementi più immediati per capire se esistono delle criticità è l'età delle strutture, attraverso la classificazione data dal Miur di **scuole vetuste**.

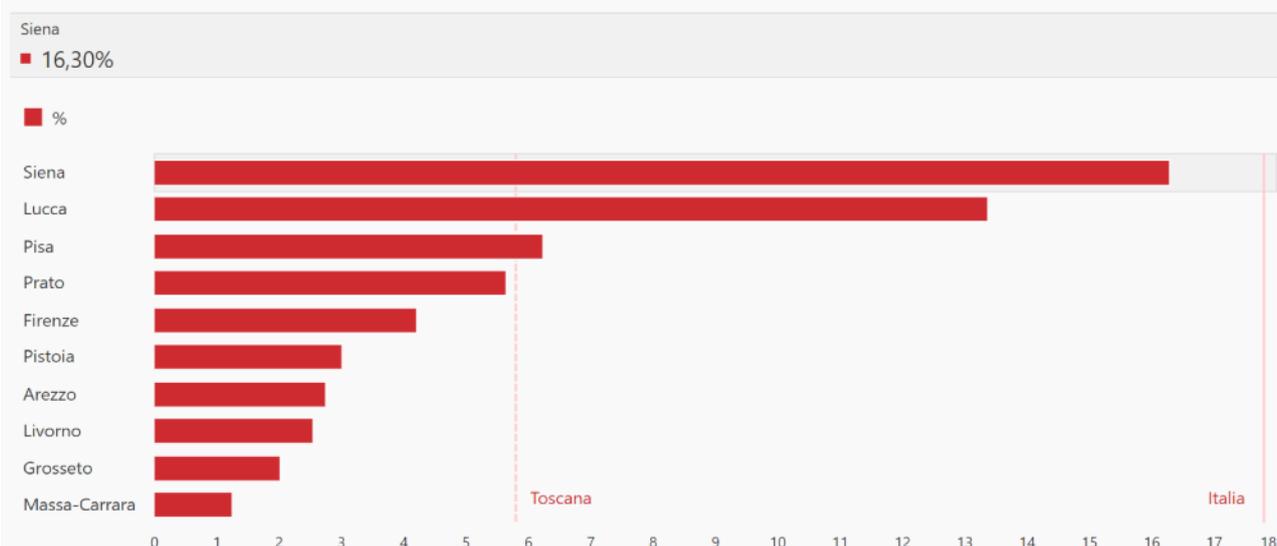
5,8% degli edifici scolastici statali della Toscana classificati come vetusti.

Da questo punto di vista **la Toscana uno dei valori più bassi in Italia**. Infatti – in base agli ultimi dati disponibili relativi al 2018 – a fronte di oltre 2.500 istituti scolastici presenti sul territorio di questa regione, quelli classificati

come vetusti sono meno di 150, il 5,8%. Dati molto significativi se rapportati alla media nazionale. In Italia infatti le scuole vetuste sono 7.161, su un totale di 40.160 edifici, cioè il 17,8% del totale. Tuttavia all'interno della regione ci sono notevoli differenze.

A Siena oltre il 16% di edifici scolastici vetusti

Percentuale di edifici scolastici vetusti nelle province della Toscana (2018)



DA SAPERE

Un edificio scolastico è vetusto quando ha più di 50 anni.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur (ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

Possiamo notare che 2 province, **Siena** e **Lucca**, superano la media regionale anche in maniera sensibile (per quanto dobbiamo ricordare si tratti di numeri molto bassi rispetto al dato nazionale). In ben 6 province su 10 invece la percentuale di edifici vetusti sul totale di scuole presenti è inferiore al 5%. Si tratta di **Firenze**, **Pistoia**, **Arezzo**, **Livorno**, **Grosseto** e **Massa Carrara**.

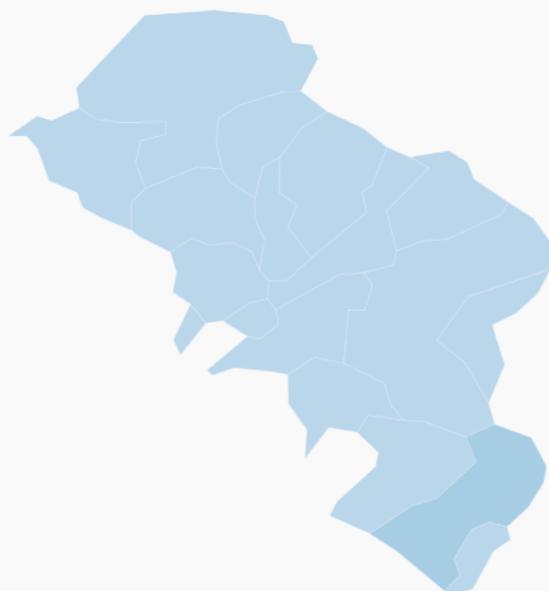
Massa Carrara

Con una percentuale di edifici vetusti presenti sul proprio territorio pari all'1,26%, **la provincia di Massa-Carrara presenta uno dei dati più bassi a livello nazionale**. Va tuttavia sottolineato che le scuole complessivamente presenti sul territorio non sono molte. Parliamo infatti di 159 strutture distribuite su 17 comuni.

Solo due edifici vetusti in tutta la provincia di Massa-Carrara

Percentuale di edifici scolastici vetusti nei comuni della provincia di Massa-Carrara (2018)

0  100



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

Gli unici due edifici vetusti presenti in questa provincia, in base ai più recenti dati messi a disposizione dal Miur, si trovano nel comune di **Massa**, uno dei due poli provinciali. Qui le scuole sono in totale 48. L'altro polo, cioè **Carrara**, presenta invece un dato molto significativo: **nessuna struttura scolastica vetusta a fronte di 47 edifici presenti sul suo territorio**.

2 su 159 gli edifici scolastici vetusti in provincia di Massa Carrara.

I due poli della provincia fungono ovviamente da attrattori per la gran parte della popolazione che si sposta o a Massa o a Carrara per lavorare o studiare. Negli altri comuni infatti il numero di scuole presenti cala drasticamente. Al terzo posto per numero di istituti scolastici troviamo infatti i comuni di **Aulla** e **Montignoso** con 8 ciascuno.

Gli unici due edifici vetusti della provincia si trovano nel comune di Massa.

Un elemento interessante da notare è che **il territorio di questa provincia è quasi interamente montano**. Come abbiamo già visto, solitamente queste zone sono soggette allo spopolamento e sono più carenti in termini di servizi rispetto alle città maggiori. In questo contesto, come abbiamo riscontrato in altre regioni, a volte risulta più complicato andare a fare interventi per costruire nuove scuole o ammodernare quelle presenti.

Non è questo invece il caso della provincia di Massa-Carrara. Qui infatti i territori classificati con il grado di montanità più elevato sono 10 su 17 ed **in nessuno di questi centri si trovano edifici scolastici con criticità**. Si tratta di un dato da prendere con le dovute cautele. Se si escludono i due poli infatti la media di scuole presenti negli altri territori è di poco superiore alle 4 unità. Ma nonostante ciò il fatto che non sia presente nessun edificio vetusto rimane comunque un dato molto rilevante.

Lucca

Tra le province toscane, **Lucca** si colloca al secondo posto relativamente alla percentuale di edifici scolastici vetusti presenti sul suo territorio (13,4%).

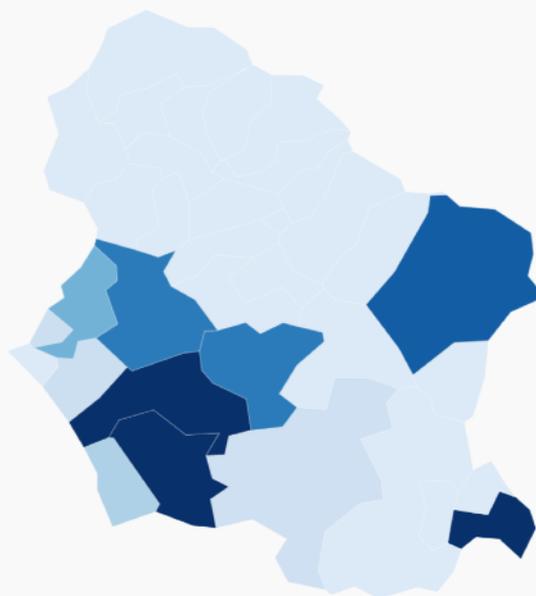
Tuttavia la distribuzione di queste strutture non è omogenea. Basti pensare che il capoluogo ne ospita solo 3 a fronte di 75 strutture totali (il 4%).

L'analisi **comune per comune** inoltre rivela come la percentuale di edifici vetusti sia bassa nella maggior parte dei comuni. Solo in 6 casi su 33 infatti il dato è superiore al 30%. Si tratta di **Massarosa, Altopascio, Camaiore, Bagni di Lucca, Pescaglia e Stazzema**.

Nel comune di Lucca solo 3 edifici vetusti su 75

Percentuale di edifici scolastici vetusti nei comuni della provincia di Lucca (2018)

0 100



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

Da notare peraltro che Massarosa, Altopascio e Camaiore rappresentano alcuni tra i comuni più popolosi della provincia. Nel primo caso gli edifici vetusti sono il 71%, nel secondo il 67%, mentre nel terzo il 53%.

Dobbiamo sottolineare tuttavia che positivamente **tutti i comuni della provincia ospitano almeno una scuola sul loro territorio**. E che di questi il 70% non registra nessun edificio vetusto.

La provincia di Lucca è terza in toscana per numero di scuole.

Tra i centri che ospitano un numero consistente di istituti, ad esempio, troviamo anche **Viareggio** e **Capannori**. Nel primo caso le scuole classificate come vetuste sono 4 (10,5%) mentre nel secondo nemmeno una. In questi due casi quindi, a fronte di un numero relativamente alto di scuole presenti, quelle vetuste sono un numero esiguo.

6 su 33 i comuni della provincia di Lucca con una percentuale di edifici vetusti superiore al 30%.

Da notare tra l'altro che la provincia di **Lucca ospita un numero di scuole molto elevato** rispetto alle altre province della Toscana (oltre 300). Solo Firenze e Pisa registrano dati superiori. Tuttavia la concentrazione di edifici vetusti in questi 6 centri di fatto sbilancia il dato a livello provinciale.

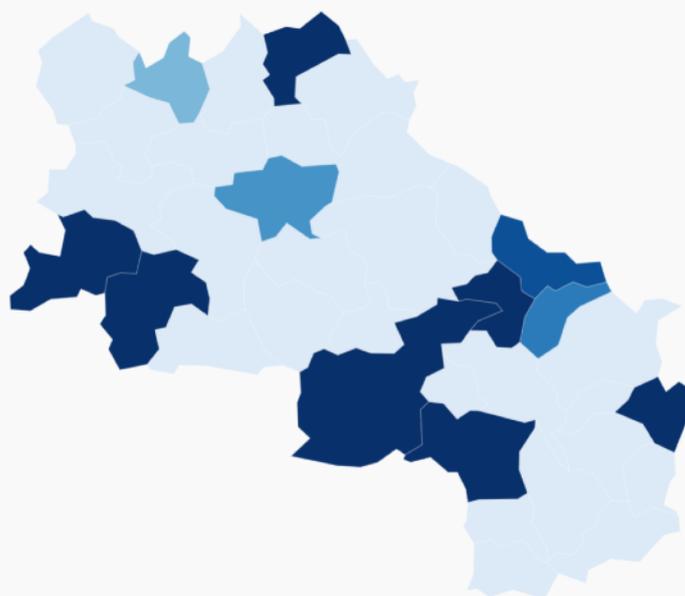
Siena

Con una trentina di edifici scolastici vetusti su un totale di oltre 180 strutture presenti (circa il 16%), **la provincia di Siena è quella con il patrimonio di edilizia scolastica mediamente meno recente della Toscana**. In questa provincia infatti sono 7 comuni su 36 (Chiusi, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Trequanda, Chiusdino, Radicondoli e Radda in Chianti) a presentare una percentuale di edifici vetusti sul loro territorio pari o superiore al 50%.

In 7 comuni della provincia di Siena gli edifici vetusti sono almeno la metà

Percentuale di edifici scolastici vetusti nei comuni della provincia di Siena (2018)

0 100



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: giovedì 4 Marzo 2021)

Dobbiamo tuttavia evidenziare che **percentuali così elevate potrebbero in parte dipendere dal numero relativamente basso di edifici scolastici presenti in questi territori**. In tutti i comuni citati infatti le scuole presenti sono meno di 5 (fa eccezione Chiusi con 6). Si tratta inoltre di centri abitati dalle dimensioni medio-piccole e posti a una distanza di 20-40 minuti dai poli provinciali.

A Montepulciano e Colle Val d'Elsa nessun edificio classificato come vetusto.

Com'è prevedibile il maggior numero di scuole si concentra nei comuni più popolosi. A **Siena** ad esempio le strutture scolastiche presenti sono 36, di cui 10 (il 28% circa) vetuste. Nel secondo comune più popoloso della provincia invece, **Poggibonsi**, le scuole presenti sono 16 di cui solo 3 vetuste. Da rimarcare anche i dati di **Montepulciano** e **Colle Val d'Elsa**. In entrambi questi comuni polo è presente un numero relativamente consistente di scuole ma nessuna di queste risulta vetusta.

Quante scuole sono raggiungibili in Toscana

Un elemento importante da analizzare, nell'ambito dei servizi educativi, riguarda la **raggiungibilità delle strutture scolastiche**. La possibilità per gli studenti di andare a scuola attraverso il servizio di trasporto pubblico appare cruciale per diverse ragioni. Da un lato, per non svantaggiare le famiglie prive di un mezzo proprio o del tempo necessario per accompagnare i figli tutti i giorni. Dall'altro, per favorire la frequenza scolastica dei minori.

Affinché tutti i giovani abbiano le stesse opportunità educative è quindi necessario garantire dei collegamenti sicuri ed efficienti tra il territorio e gli edifici scolastici. **La mancanza di collegamenti efficienti tra gli studenti e la scuola rischia infatti, nel lungo periodo, di alimentare fenomeni come la dispersione scolastica.**

Interruzioni o ritardi nel percorso di studio, abbandono scolastico, evasione dell'obbligo di frequenza sono fenomeni di dispersione scolastica.

Secondo i dati più recenti, relativi al 2018, sono 34.531 in Italia gli edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi alternativi a quello privato. Cioè l'86% degli oltre 40mila edifici presenti nel nostro paese. **Un dato elevato che nel caso della Toscana aumenta ancora di più.** In questa regione infatti la percentuale di scuole raggiungibili arriva al **94,1%**.

In Toscana il 94% delle scuole è raggiungibile con mezzi pubblici

Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici nelle province della Toscana (2018)



DA SAPERE

I dati mostrano la percentuale di edifici scolastici raggiungibili da almeno un mezzo pubblico (urbano, scolastico o interurbano) sul totale degli edifici scolastici statali.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

La percentuale di scuole raggiungibili con mezzi pubblici risulta essere piuttosto elevata in tutte le 10 province della Toscana. In particolare si raggiungono livelli significativi a **Pistoia** e **Pisa**, con quote superiori al **97%**. Al di sotto della soglia del 90% le province di **Livorno** e **Prato**. Quest'ultima (82% circa), è anche l'unica provincia della regione che si trova al di sotto della media nazionale.

Pistoia

Con una percentuale di scuole raggiungibili sul proprio territorio che sfiora la totalità **la provincia di Pistoia è la realtà della Toscana con più edifici scolastici raggiunti da almeno un mezzo alternativo a quello privato**. Anche in questo caso tuttavia, occorre approfondire l'analisi a livello locale.

Complessivamente le scuole che non sono raggiungibili con i mezzi pubblici sono 3. Due di queste si trovano nel comune di **Pescia** che ne ha complessivamente 21. Mentre l'altra si trova nel comune di **Uzzano** (5 scuole in totale).

A Pescia e Uzzano non tutte le scuole sono raggiungibili con i mezzi pubblici

Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici, nei comuni della provincia di Pistoia (2018)

0  100



DA SAPERE

I dati mostrano la percentuale di edifici raggiungibili con mezzi pubblici, urbani e interurbani, sul totale degli edifici scolastici statali.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

Da sottolineare il dato di **Pistoia, dove i 65 edifici scolastici presenti risultano tutti raggiungibili con almeno un mezzo alternativo all'auto**. Il secondo comune della provincia per numero di scuole presenti è invece la già citata Pescia (91% di edifici raggiungibili). Tra gli altri comuni che hanno più di 10 istituti sul loro territorio troviamo anche **Quarrata (14), Monsummano Terme e Montecatini Terme (13)**. In tutti questi comuni il 100% delle scuole risulta raggiungibile in base agli ultimi dati disponibili.

La percentuale di scuole raggiungibili è molto elevata nonostante un'ampia porzione di territorio montano.

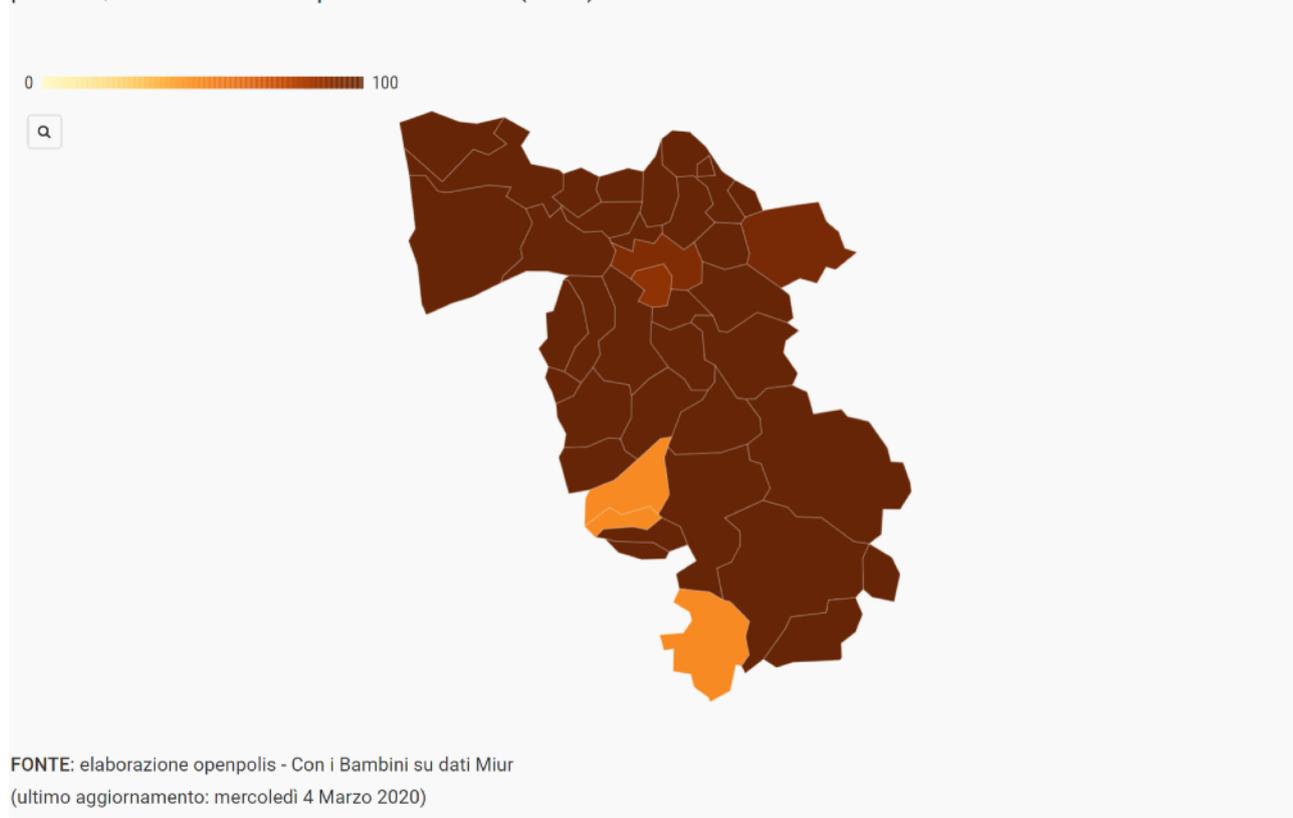
Una dato particolarmente importante da rilevare riguarda il fatto che questa provincia sia caratterizzata da **un'ampia fascia di territorio che sorge sull'appennino tosco-emiliano**. Nove comuni su 20 in questa provincia, incluso il capoluogo, infatti rientrano nella categorizzazione "**montagna interna**" di Istat. Un'importante fetta di popolazione risiede quindi in zone in cui i collegamenti generalmente sono più difficili. Anche per questo è importante che gli edifici siano raggiungibili con i mezzi pubblici.

Pisa

In provincia di Pisa **gli edifici raggiungibili sono 313 su un totale di 320** scuole presenti, il 98%. Una quota che aumenta al 100% in 31 comuni su 37, compreso il capoluogo.

In provincia di Pisa 31 comuni su 37 hanno il 100% di scuole raggiungibili

Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici, nei comuni della provincia di Pisa (2018)



Il **comune di Pisa** è quello che ospita il maggior numero di scuole sul suo territorio, seguono i comuni di **Cascina** e **San Giuliano Terme** (il secondo e il terzo comune più popoloso della provincia) che ospitano rispettivamente 28 e 22 scuole, tutte raggiungibili. A **Pontedera** invece le scuole raggiungibili sono oltre il 93% (27 su 29) mentre a **San Miniato** sono il 96% (21 su 22). Tra i comuni che ospitano almeno 10 edifici scolastici troviamo anche **Volterra**, **Santa Maria a Monte** e **Santa Croce sull'Arno**. Tutti e 3 questi comuni hanno il 100% di edifici raggiungibili.

68 su 68 gli edifici scolastici statali raggiungibili con almeno un mezzo alternativo all'auto, nel comune di Pisa.

Tra i comuni che non raggiungono il 100%, oltre ai già citati San Miniato e Pontedera, troviamo anche **Ponsacco, Montescudaio, Monteverdi Marittimo e Riparbella**. In questi ultimi 3 comuni (tra cui solo uno, Monteverdi Marittimo, è anche periferico) la quota di edifici raggiungibili con mezzi pubblici è pari alla metà del totale.

Prato

Come abbiamo visto in precedenza, Prato è ultima tra le province toscane per quanto riguarda gli edifici raggiungibili con i mezzi pubblici. Si tratta peraltro dell'unica provincia in questa regione a presentare un dato inferiore alla media nazionale (86%). Qui le scuole presenti sono quasi 130 e di queste 22 non sono raggiungibili con i mezzi.

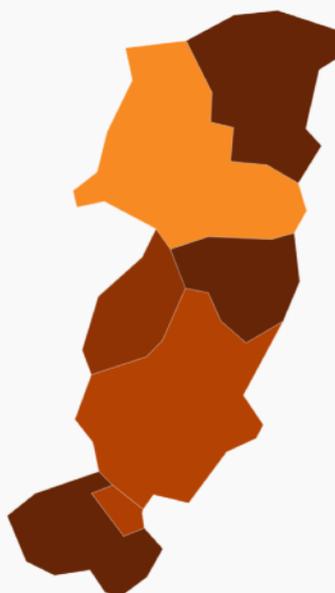
Come abbiamo già visto per gli asili nido, anche in questo caso la maggior parte degli istituti scolastici si concentra nel comune capoluogo. Qui le scuole sono 89, di cui 70 raggiungibili con i mezzi pubblici. Gli altri 6 comuni della provincia invece ospitano complessivamente 35 scuole sul loro territorio.

Tra questi comuni, il dato più rilevante è quello di Carmignano. Qui infatti sono presenti 8 scuole e tutte sono raggiungibili con i mezzi pubblici. Anche nei comuni di Vaiano e Vernio si registra il 100% di scuole raggiungibili. Sempre escludendo il capoluogo, le percentuali più basse si registrano a Cantagallo (50%) e Poggio a Caiano (80%).

A Prato raggiungibile meno dell'80% delle scuole

Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici, nei comuni della provincia di Prato (2018)

0 100

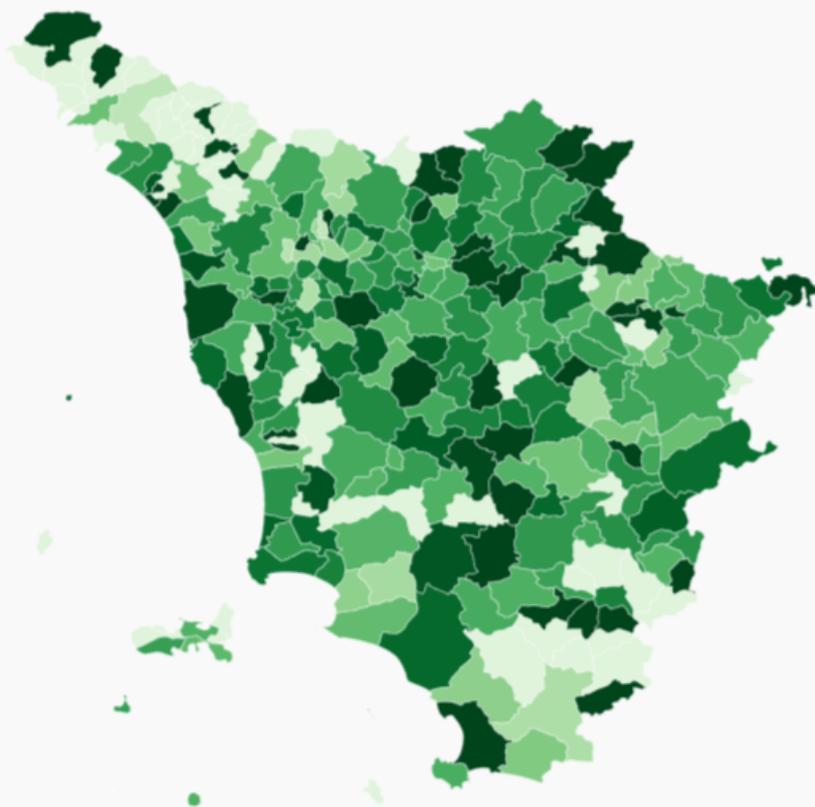


FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

9 il numero massimo di scuole presenti in un comune della provincia di Prato se si esclude il capoluogo.

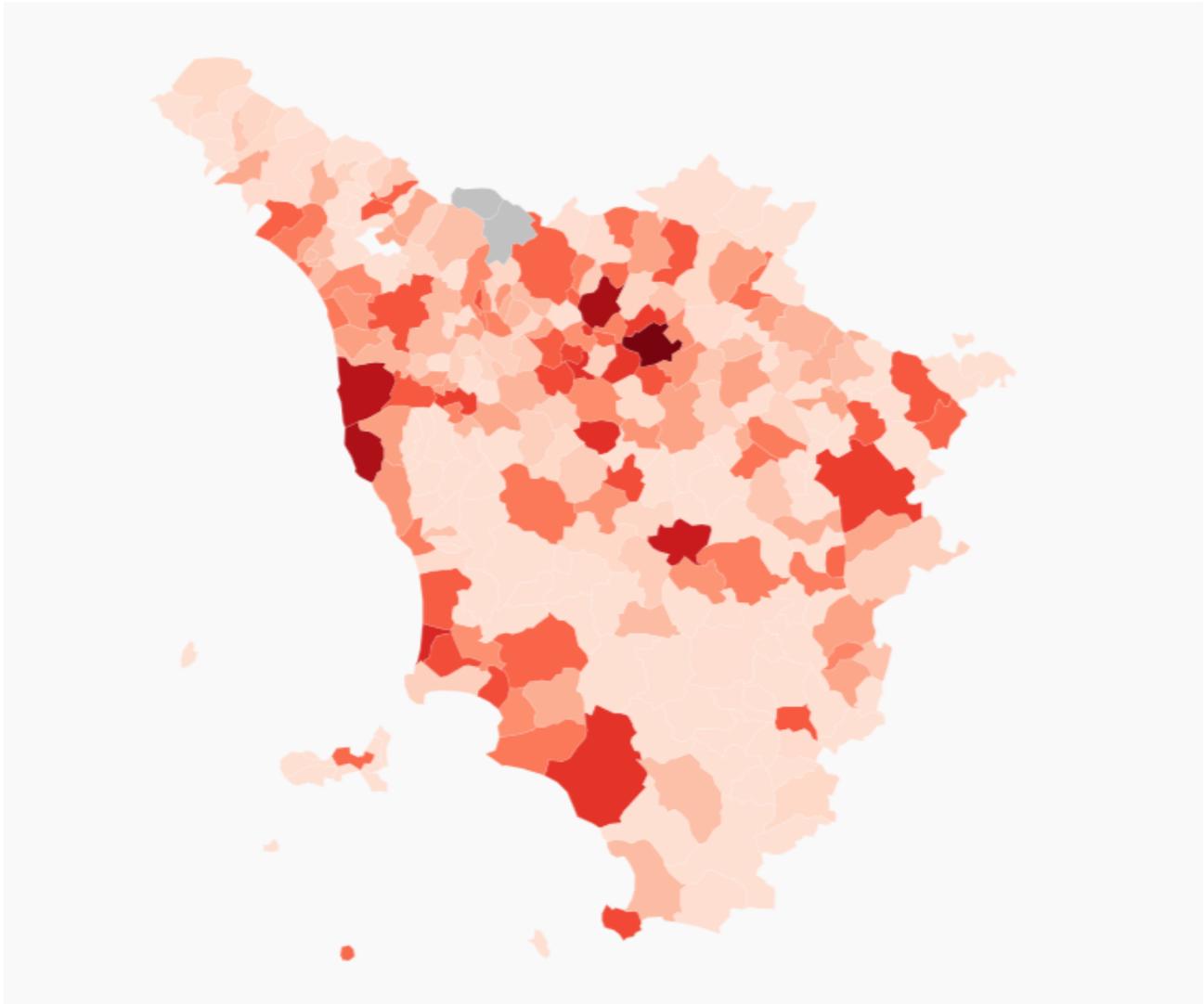
I dati percentuali sono ovviamente condizionati dal numero di scuole presenti. Nel comune di Cantagallo ad esempio le strutture scolastiche sono solo 2, di cui una non raggiungibile con i mezzi pubblici.

Le mappe della povertà educativa in Toscana Offerta di asili nido e servizi prima infanzia (2019)



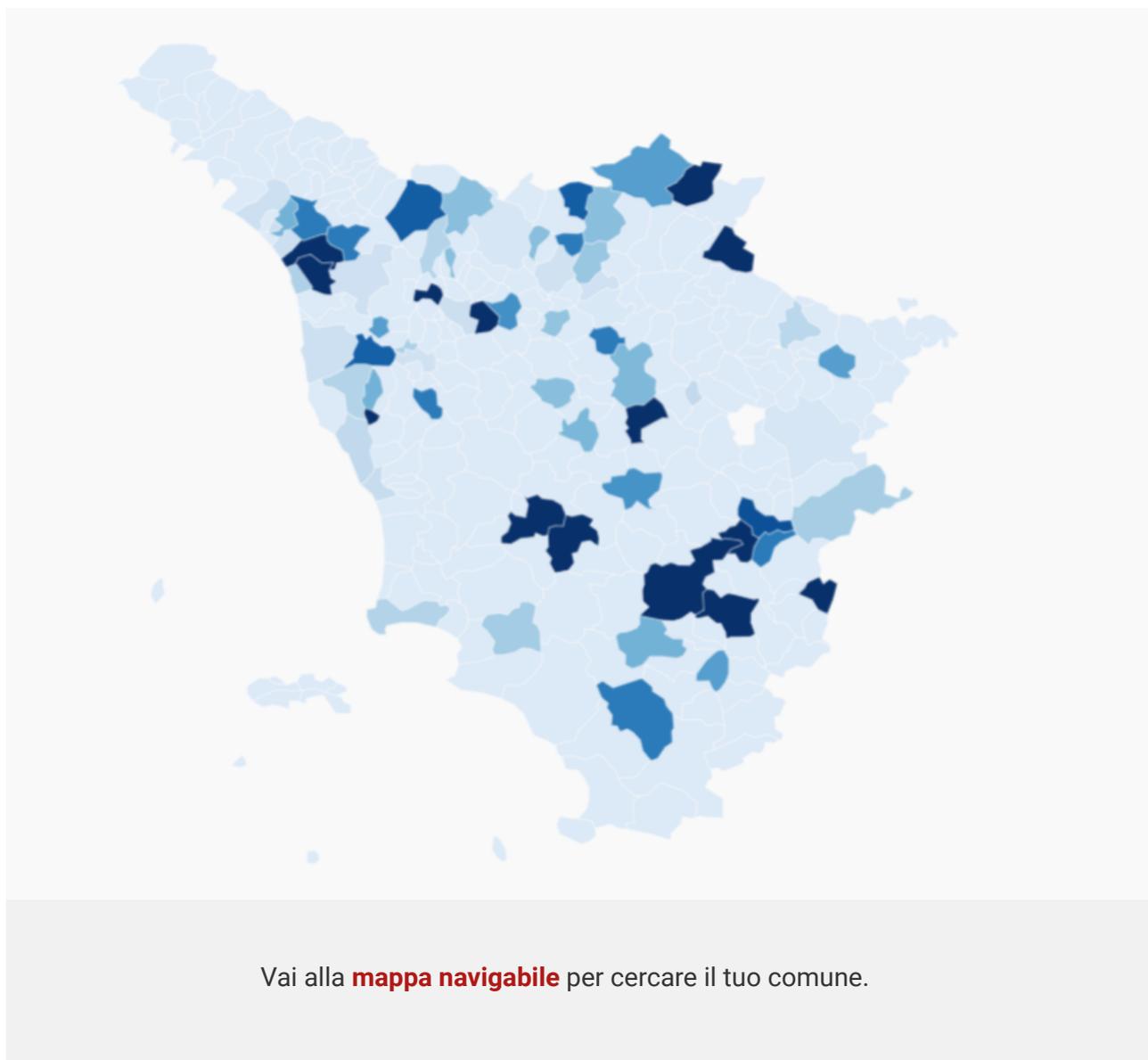
Vai alla [mappa navigabile](#) per cercare il tuo comune.

Percentuale di famiglie potenzialmente raggiunte da banda larga ultraveloce (100 Mbps o superiore) su rete fissa (2019)

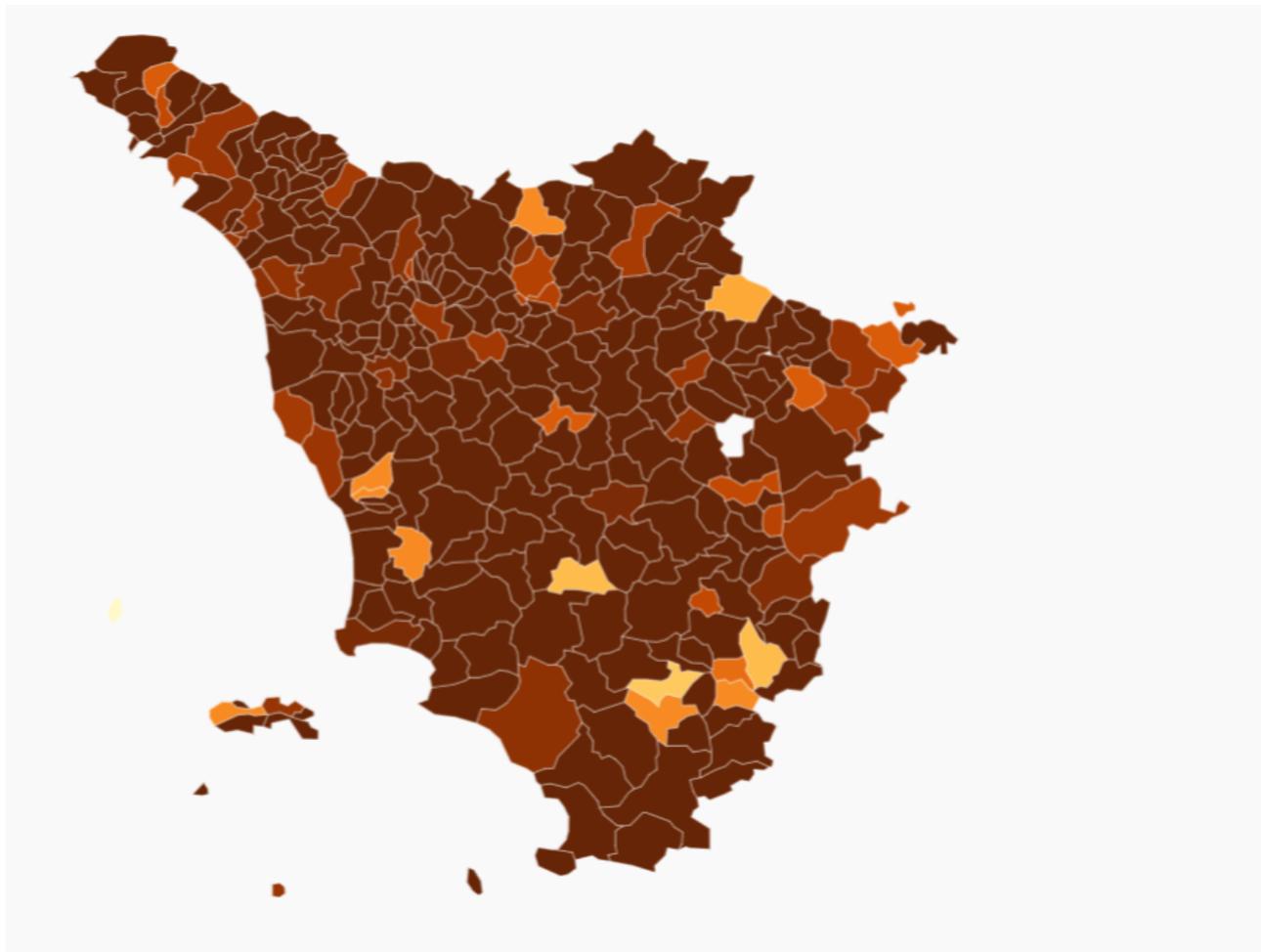


Vai alla [mappa navigabile](#) per cercare il tuo comune.

Percentuale di edifici scolastici vetusti (2018)



Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici (2018)



Vai alla [mappa navigabile](#) per cercare il tuo comune.